

Proposta N. Prot. Data		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____ L'impiegato responsabile _____
---	--	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N°111 del Reg. Data 16/07/2014	OGGETTO:	MOZIONE D'INDIRIZZO SU "SOLIDARIETA' AL PERSONALE ATA EX L.S.U." A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI A.B.C.
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE

L'anno duemilaquattordici il giorno sedici del mese di luglio alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	SI	-	16	Campisi Giuseppe		SI
2	Ferrarella Francesco		SI	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)		SI	18	Milito Stefano (1959)	SI	-
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano		SI
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio		SI	22	Ruisi Mauro		SI
8	D'Angelo Vito Savio	SI	-	23	Allegro Anna Maria		SI
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore		SI
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	SI	-	27	Intravaia Gaetano		SI
13	Castrogiovanni Leonardo		SI	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N.20

TOTALE ASSENTI N. 10

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune F.F. Dr. Marco Cascio
Consiglieri scrutatori:

- 1) Vesco Benedetto
- 2) Rimi Francesco
- 3) Vario Marianna

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n.20

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 7 dell'o.d.g. relativo a: MOZIONE D'INDIRIZZO SU "SOLIDARIETA' AL PERSONALE ATA EX L.S.U." A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI A.B.C.

Il Presidente dà lettura della mozione a firma dei consiglieri comunali di ABC che risulta del seguente tenore:

Al Sig. Sindaco
BONVENTRE Sebastiano
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 - Alcamo (TP)

e p.c.

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
SCIBILIA Giuseppe
C/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 - Alcamo (TP)

Ogg.: Mozione di solidarietà al personale Ata ex L.S.U.

Egr. Sig. Sindaco,

i sottoscritti Consiglieri Comunali RUISI Mauro, DARA Sebastiano e LOMBARDO Vito tutti facenti parte del Gruppo Consiliare denominato "ABC - Alcamo Bene Comune" si rivolgono a Lei al fine rappresentare e chiedere quanto segue.

Considerato

- Che a partire dal 1999, le competenze svolte dagli Enti Locali nelle scuole elementari, materne e negli istituti secondari superiori - tra le quali i servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie - furono trasferite allo Stato dall'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124;
- Che con il decreto interministeriale 23 luglio 1999, n. 184, e in particolare con l'articolo 9, si dispose il subentro dello Stato nei contratti stipulati dagli Enti Locali (c.d. appalti storici), per la parte concernente l'attuazione di compiti propri del personale ATA, in luogo dell'assunzione di personale dipendente;
- Che con il trasferimento di competenze dagli enti locali allo Stato, nella specie al Ministero dell'Istruzione, venne anche prevista una nuova stabilizzazione. Infatti, l'art.45, comma 8, della legge n. 144 del 1999 stabiliva che: "Ai lavoratori impegnati in lavori socialmente utili assoggettati alla disciplina di cui ,all'articolo 12 del decreto legislativo 1

dicembre 1997, n. 468, è riservata una quota del 30 per cento dei posti da ricoprire mediante avviamenti a selezione di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni";

- Che la predetta disposizione rimase inapplicata nella scuola, mentre l'articolo 78, comma 31 della legge n. 388 del 2000 interveniva nuovamente disponendo che ai fini della stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavoro socialmente utili presso gli istituti scolastici si dovesse ricorrere alla "terziarizzazione", ovvero ancora una volta all'appalto a consorzi di ditte e cooperative di servizi di pulizia nelle scuole;
- Che con quest'ultima disposizione, motivata come un piano di ottimizzazione per la scuola e di stabilizzazione per i lavoratori, non solo non si sono raggiunti gli obiettivi perseguiti, ma si è determinata una ulteriore precarizzazione di questa categoria di lavoratori e uno sperpero di risorse pubbliche;
- Che l'affidamento ai consorzi avveniva tramite procedura diretta, senza il rispetto della normativa europea e nazionale vigente in materia di appalti, circostanza che ha portato nel 2005 l'Unione europea a intervenire per chiedere il rispetto delle leggi e ha costretto il Ministero dell'istruzione ad adottare il decreto ministeriale n. 92 del 2005, con il quale si è disposto lo svolgimento delle gara di appalto pubbliche con evidenza europea;
- Che ai consorzi erano riconosciuti sgravi fiscali e contributivi per tre anni e contributi economici per ogni lavoratore assunto, nonostante i lavoratori continuassero e continuino a percepire retribuzioni basse, sino al limite di sfruttamento del lavoro;
- Che nel 2005, per i circa 14.000 ex LSU della scuola, lo Stato spendeva circa 400 milioni di euro l'anno. Per 35 ore lavorative settimanali, i lavoratori percepivano (e continuano a percepire nel 2013) al massimo 800 euro mensili, mentre le ditte che li impiegano ricevevano un contributo di stabilizzazione superiore a 2000 euro per lavoratore (dati ricavati dalla nota del MIUR - Direzione Generale per il personale della scuola - Prot. 26 Esternalizzazione ex UFF. VIII - del 26 gennaio 2005);
- Che è stato calcolato che eliminando la costosa intermediazione di manodopera rappresentata dalle aziende aderenti ai Consorzi nazionali aggiudicatari degli appalti, avrebbe risparmiato circa 74 milioni di euro l'anno fino al 2010, circa 27 milioni nel 2012, e circa 61 milioni nel 2013;
- Che per i tagli del governo Monti e la scelta dell'ex ministro Profumo di affidare i bandi delle pulizie alla centrale Consip, che hanno ridotto progressivamente i finanziamenti, si è passato dai 390 milioni nel 2011 fino ai 290 milioni per il 2014, la situazione è precipitata definitivamente;
- Che attualmente lo scenario relativo alle istituzioni scolastiche vede un'incertezza totale sui servizi di pulizia di 4.000 edifici scolastici in tutta Italia, una riduzione del personale di circa 11.000 unità;
- Che alla riduzione delle risorse va aggiunta una loro ripartizione, territoriale e per scuola, basata su criteri determinati dal Miur (i cosiddetti "posti accantonati"), che molto spesso non corrispondono alle reali esigenze del singolo complesso;
- Che da ultimo, la stessa Legge di Stabilità, con ulteriori 34 milioni, ha determinato una proroga "tampone" di due mesi (fino al 28 febbraio), nel corso dei quali un tavolo tecnico guidato dai ministeri dell'Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico con Enti Locali, imprese e sindacati avrebbe dovuto "individuare soluzioni normative o amministrative ai problemi occupazionali connessi alla gestione dei servizi di pulizia; gli incontri "non hanno dato esito positivo, anche a causa delle palesi divergenze tra i

rappresentanti dei diversi livelli istituzionali su ruoli e compiti del tavolo stesso, e i problemi sono rimasti insoluti;

- Che ad oggi risulta che 10 dei 13 lotti con cui è diviso il territorio sono stati assegnati, ma i fondi per 24000 addetti non ci sono; la proroga al 28 febbraio, con 34 milioni, è scaduta, ma per arrivare alla fine dell'anno scolastico servirebbero altri 144 milioni; pertanto il rischio che molte scuole chiudano per sporcizia è serio;

- Che la politica continua a essere assente e si continua a tagliare su servizi essenziali, mettendo a rischio la salubrità degli ambienti e il diritto allo studio di milioni di studenti;

- Che ad oggi le persone che svolgono il servizio di igiene ambientale e ausiliario in circa 4.000 scuole italiane sono oltre 24.000. Di queste, circa 11.500 sono ex lavoratori socialmente utili (soprattutto al Sud), mentre i restanti, presenti su tutto il territorio nazionale, fanno parte dei cosiddetti "appalti storici";

- Che il maggior numero di esuberi si concentra nelle Regioni centro - meridionali come Campania (3.500, soprattutto nel napoletano e casertano), Puglia (1.300), Calabria (800), Sicilia (oltre 650, di cui 75 nel territorio del comune di Alcamo) e Lazio (600). Anche al Nord i tagli governativi porteranno alla perdita di numerosi posti di lavoro in Lombardia (500) e Piemonte (500). In alcune di queste Regioni la riduzione della spesa ha superato anche il 50%: in Campania, ad esempio, si passa da 167 mln a 64 mln di euro, in Calabria da 50 mln a 20 mln di euro. Situazioni particolarmente difficili si profilano, inoltre, per quelle Regioni (Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania) in cui gli appalti per i servizi di pulizia delle scuole non sono stati ancora assegnati o sono oggetto di contenzioso;

- Che ci sono 4000 scuole, su 72000 sul territorio che tra qualche giorno potrebbero essere chiuse per sporcizia; è già accaduto il mese scorso in tre istituti tra Mestre e Venezia: alcuni alunni hanno accusato problemi respiratori, gli insegnanti hanno preso a svolgere le attività all'aperto e nei corridoi. Nelle ultime ore, poi, sindaci e Asi hanno chiuso materne ed elementari a Napoli e anche in alcuni istituti dell'Abruzzo la chiusura incombe per le pessime condizioni igienico-sanitarie. Nel Lazio e nello specifico comune di Pomezia i lavoratori delle aziende hanno occupato le scuole per esprimere il loro totale sconcerto per le scelte governative;

- Che l'esternalizzazione dei servizi di pulizie delle scuole, ha portato come conseguenza appalti al ribasso alle solite cooperative, allo scopo di ridurre gli organici del personale ata e dei collaboratori scolastici appaltando al massimo ribasso le pulizie a cooperative che retribuiscono a ore e con salari irrisori i propri dipendenti; inoltre le esternalizzazioni, non hanno prodotto nessun risparmio: costa più l'appalto, per gli utili d'impresa delle solite cooperative legate al sistema dei partiti, che se assumessero a tempo indeterminato il personale e i collaboratori scolastici necessari per far funzionare il servizio;

- Che i fondi infatti, integrati dal Governo solo per i mesi di gennaio e febbraio, non bastano e dal 1 marzo la situazione sarà ancora peggiore in tutto il territorio nazionale, visto che l'apposito Tavolo governativo che doveva risolvere il problema entro il 31 gennaio, finora non ha trovato un esito favorevole;

- Che da notizie informali si apprende che a seguito di trattative tra il MIUR i Consorzi e le OO.SS dei Confederati, dal 01 Marzo 2014 sia le Regioni ove gli appalti partiranno in regime di gara consip che le restanti ove invece la stessa gara per varie vicissitudini non è stata ancora assegnata, partiranno comunque tutte con la nuova procedura su base consip che porterà a nuove assunzioni, o con le ditte subentranti o con le stesse ditte, con contratti di 18 ore settimanali (quindi decurtazione del 50% dello stipendio, cioè si parla di 400,00 -

450,00 euro mensili e solo per 10 mensilità annuali con sospensione per i mesi di luglio ed agosto):

- Che il problema delle esternalizzazioni nella scuola, in questa legislatura, è stato affrontato inizialmente con l'esame del decreto c.d. "del fare" (DL 69/2013) ed in particolare il comma 5 dell'articolo 58 fissa, per le istituzioni scolastiche ed educative statali, a decorrere dall'anno scolastico 2013/2014, un tetto alla spesa per l'acquisto di servizi esternalizzati, che devono avvenire nel rispetto dell'obbligo di avvalersi delle convenzioni quadro CONSIP: la spesa, infatti, non può essere superiore a quella che si sosterebbe per coprire i posti di collaboratore scolastico accantonati ai sensi dell'art. 4 del DPR 119/2009. In relazione a questi ultimi, dispone anche che, a decorrere dal medesimo a.s. 2013/2014, il numero di posti accantonati non deve essere inferiore a quello dell'a.s. 2012/2013;
- Che si ricorda che l'articolo 1, comma 449, della legge n. 296/2006, dispone che tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi di beni e servizi utilizzando le convenzioni quadro CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici);
- Che in particolare, la relazione illustrativa e la relazione tecnica del Decreto n° 69/2013 chiariscono che l'importo a base di gara previsto per "la stipulanda convenzione Consip" per i servizi esternalizzati deve essere pari alla spesa che si sarebbe sostenuta per assumere un numero di collaboratori scolastici pari a quanti sono i posti accantonati in organico;
- Che il limite di spesa annuale è stimato in circa 280 milioni di euro - derivanti dal prodotto fra il numero dei posti di collaboratore scolastico accantonati nell'a.s. 2012-2013, pari a 11.851 posti, e lo stipendio annuale lordo di un collaboratore scolastico supplente, pari a 23.581,37 euro - a fronte di una spesa attuale di 390 milioni di euro. Pertanto, il risparmio complessivo derivante dalle disposizioni recate dal comma 5 ammonta, in base alla relazione tecnica, a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2014 e di 36,6 milioni di euro già nel 2013;
- Che la legge di stabilità 2014, al comma 748, dispone, in materia di esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle istituzioni scolastiche, derogando alla disposizione succitata del decreto del fare e stanziando ulteriori 34 milioni con un provvedimento tampone per i mesi di gennaio e febbraio;
- Risulta evidente che dalla esternalizzazione dei servizi non deriva alcun vantaggio economico per le casse dello Stato (o degli Enti), pertanto vengono meno gli stessi presupposti che giustificerebbero le esternalizzazioni stesse. È d'obbligo chiedersi come mai non sia eliminata la possibilità dei servizi esterni a vantaggio delle assunzioni dirette dei collaboratori scolastici precari che garantiscono le stesse mansioni, in quanto la spesa sarebbe la stessa e, soprattutto, le condizioni economiche e contrattuali per il lavoratore sarebbero più vantaggiose rispetto a quelle che avrebbe con una ditta esterna. Il Governo, e la maggioranza parlamentare che lo sostiene, ha deciso di procedere con un provvedimento devastante per i lavoratori che da anni, precari, operano nelle scuole: ha ridotto le risorse disponibili mantenendo il sistema degli appalti esterni, da realizzarsi con gara Consip, e mettendo in grave difficoltà tutti i lavoratori coinvolti, portando come conseguenza prevedibile l'immane riduzione delle ore di lavoro e il conseguente crollo della retribuzione, con molte scuole di fatto sporche e inagibili.

Impegna

- Il Sindaco e la Giunta, a fronte dello sconcerto, della preoccupazione e l'unanime protesta delle famiglie che chiedono che venga garantito il diritto all'istruzione per i propri figli, a

farsi portavoce nelle sedi opportune della problematica esposta in premessa e a sollecitare parlamento e Governo ad intervenire con la massima urgenza perché vengano rese disponibili adeguate risorse a favore degli Istituti Comprensivi, così da garantire i servizi di pulizia delle scuole;

- Il Sindaco e la Giunta a chiedere, dato il fallimento e lo spreco di denaro del servizio di esternalizzazione, che sia predisposta l'assunzione diretta dei collaboratori scolastici ordinariamente spettante sulla base degli accantonamenti sui posti di organico di diritto e che i lavoratori attualmente utilizzati, anche con contratto di collaborazione, con le mansioni di collaboratore scolastico e già impegnati nei servizi esternalizzati nelle istituzioni scolastiche attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 10 dicembre 1997, n.468, e successive modificazioni, siano inseriti in un percorso di assunzione diretta, sulla base dei titoli e del servizio prestato in progetti di lavoro socialmente utili e/o in qualità di collaboratore scolastico, presso le istituzioni scolastiche o amministrazioni pubbliche, eliminando la costosa intermediazione di mano d'opera rappresentata dalle aziende aderenti ai Consorzi nazionali aggiudicatari degli appalti.

I consiglieri comunali richiedenti:

F.to Mauro Ruisi

F.to Vito Lombardo

F.to Sebastiano Dara

Entra in aula la consigliera Allegro

Presenti n. 21

Esce dall'aula il Presidente Scibilia assume la Presidenza il v/Presidente Vesco

Presenti n. 20

Cons.re Lombardo:

Vuole fare innanzitutto un excursus normativo riguardo gli ATA ricordando che nel 1999 le competenze degli Enti Locali relative a questi lavoratori nelle scuole materne, elementari e medie inferiori furono trasferite allo Stato. Successivamente fu stabilizzato altresì il personale ASU che prestava servizio nelle scuole in ragione del 30% dei posti, mediante selezione riservata. Fu poi deciso nel 2000 che il servizio di pulizia nelle scuole dovesse essere esternalizzato con ulteriore sperpero di denaro pubblico. Oggi lo Stato spende di più per esternalizzare i servizi piuttosto che far lavorare e pagare i lavoratori che sono addetti a tali servizi.

Facendo riferimento poi agli Enti Locali invita ad utilizzare il personale in servizio, piuttosto che esternalizzare i servizi per i quali si spende di più.

Naturalmente ritiene che chi non svolge il proprio lavoro deve essere allontanato e tende a sottolineare che molti politici locali su questo sistema parassitario hanno fatto carriera elettorale.

Tiene a precisare che molto del personale in servizio al Comune di Alcamo è vicino ai vari politici e spesso i loro stipendi non servono per far sopravvivere le famiglie.

A suo avviso, pertanto, la politica deve decidere se questo personale è utile o non è utile, se deve continuare a lavorare o non deve continuare ma la decisione va comunque presa perché ci si trova ad avere un Comune che da 25 anni non fa concorsi pubblici.

La politica deve fare un esame di coscienza e fare in modo che si rompa definitivamente con il passato altrimenti la situazione può diventare molto pericolosa.

Cons.re Caldarella G.:

Chiede di sapere che attinenza ha il Comune con la mozione prospettata dal consigliere Lombardo.

Cons.re Lombardo:

Risponde che la sua era una mozione di solidarietà rispetto al personale ATA. Per quanto riguarda invece il personale comunale, chiede che venga opportunamente impiegato piuttosto che esternalizzare i servizi.

Cons.re Caldarella G.:

Non capisce come può intervenire il Comune per quanto riguarda i servizi che prima svolgeva il personale ATA nelle scuole e che poi è stato esternalizzato.

Entra in aula il consigliere Ruisi

Presenti n. 21

Escono dall'aula i consiglieri: Rimi, Sciacca, Dara F., Pirrone, Pipitone, Milito S., 1959, Raneri e D'Angelo

Presenti n. 13

Il consigliere Longo sostituisce quale scrutatore il consigliere Rimi

Il presidente sottopone a votazione per alzata di mano la superiore mozione d'indirizzo proposta dai consiglieri comunali di A.B.C. e produce il seguente esito:

Presenti n. 13

Votanti n. 8

Voti Favorevoli n. 8

Astenuti n. 5 (Fundarò, Longo, Di Bona, Vario e Stabile) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati. Il Presidente accertato la mancanza del numero legale alle ore 20,30 sospende la seduta per un'ora ai sensi del 2° comma dell'art. 30 della L.R. n. 9/1986. Alle ore 21,30 vengono ripresi i lavori sospesi alle ore 20,30 e risultano presenti i seguenti 17 consiglieri comunali: Caldarella G., Caldarella I., Castrogiovanni, Coppola, Dara F., Di Bona, Fundarò, Lombardo, Longo, Milito S. 1959, Pipitone, Rimi, Ruisi, Sciacca, Scibilia, vario e Vesco.

Il Presidente sottopone a votazione per alzata di mano la superiore mozione d'indirizzo a firma dei consiglieri comunali di A.B.C. e produce il seguente esito:

Presenti n. 17

Votanti n. 9

Voti Favorevoli n. 9

Astenuti n. 8 (Rimi, Dara F., Longo, Sciacca, Vario, Pipitone, Di Bona e Castrogiovanni) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La superiore mozione d'indirizzo a firma dei consiglieri comunali di A.B.C. è approvata.

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Raneri Pasquale

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Dr.Marco Cascio

=====

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 24/07/2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- ☐ Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- ☐ Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)
- ☐ _____

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati